Circolo
Numismatico
Monzese

http://www.circolonumismaticomonzese.org

Con il patrocinio
e contributo del

COMUNE DI
MONZA

LA CAPPELLA ESPIATORIA DI MONZA

«Dove cade un uomo si suole piantare
una croce … là dove è caduto il Re d'Italia,
si deve erigere una croce monumentale"

(Architetto Giuseppe Sacconi)

UMBERTO I

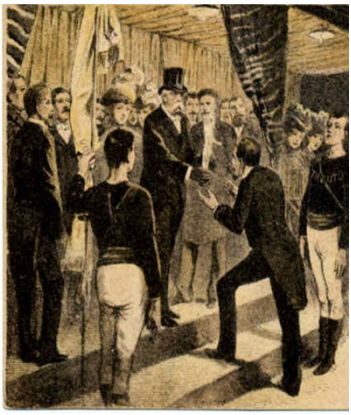
Nato a Torino il 14 marzo 1844, sposo di Margherita nel 1868, Re d'Italia dal 1878, fu ucciso a Monza il 29 luglio 1900.

GAETANO BRESCI

Nato a Coiano (Po) l'11 novembre 1869, anarchico, con alle spalle due anni di confino a Lampedusa, emigrato in America nel 1897 a Paterson (New Jersey).

Causa probabile dell'attentato fu l'idea di vendicare la strage compiuta a Milano nel 1898 durante i moti operai, ad opera del generale Bava Beccaris, in seguito decorato dal Re per la repressione operata.

Bresci partì per Le Havre il 17 maggio 1900 e il 27 luglio giunse a Monza.



Re Umberto, come d'abitudine, trascorreva l'estate a Monza e per la sera di domenica 29 luglio era stato invitato alla premiazione del Concorso Ginnico della Società Sportiva Forti e Liberi.
Bresci venne a saperlo e ne approfittò, acquistò un biglietto per un posto in tribuna a soli 10 metri dal Re.

Dopo la premiazione, mentre Umberto saliva in carrozza, si udirono 3 o 4 colpi di pistola, uno dei quali lo colpì al collo e un altro al cuore.

Giunto in Villa Reale, morì alle 22,40 secondo l'atto di morte stilato dai medici. I funerali si svolsero a Monza l'8 agosto ed a Roma il giorno successivo.

L'idea di edificare una Cappella nel punto in cui il Re era stato ucciso fu del figlio Vittorio Emanuele III.
I lavori furono affidati a Giuseppe Sacconi (1854-1905), l'eclettico architetto dell'Altare della Patria a Roma.
Il terreno, già prelato dal Comune di Monza il 1 agosto, venne acquistato dal Re il 13 settembre, versando alla Forti e Liberi 8.450 lire. Nacque un comitato per raccogliere fondi e il luogo dell'assassinio divenne meta di pellegrinaggi.

I LAVORI DI COSTRUZIONE

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Nel X° anniversario della morte di Re Umberto: inaugurazione della cappella espiatoria, a Monza, nel luogo ove avvenne il regicidio.

29 luglio 1901
Posa della prima pietra
29 aprile 1902
Inizio dei lavori
29 luglio 1910
Inaugurazione

Il basamento misura 20 metri per lato, con quattro stele quadrate agli angoli, l'altezza complessiva è di 35 metri, di cui 12 per le croci in alabastro.

L'aspetto complessivo è quello di una stele in arenaria di Oggiono, illuminata dall'interno, sovrapposta al Sacello, sotto il quale trova spazio una cripta.

LA PIETA’

Sopra il Sacello il gruppo bronzeo della Pietà, opera dello scultore Ludovico Pogliaghi, è l’elemento religioso più evocativo del senso espiatorio del Monumento.

La stele è coronata dai simboli regali: lo Scettro, il Collare dell’Annunziata e la Corona Sabauda.

Una porta a scorrimento laterale, costituita da una lastra di onice e bronzo, immette nel Sacello, un’aula quadrata con nicchie laterali e quattro colonne dorico bizantine che sorreggono la volta.

L’esterno del complesso è delimitato dalla maestosa cancellata di Alessandro Mazzucotelli, caratterizzata da un reticolo geometrico con motivi naturalistici.

IL SACELLO

L'interno è rivestito di marmi pregiati, con archi, volta e nicchie decorati a mosaico: nei pennacchi della volta quattro angeli recano i simboli della passione e altri quattro, nella cupola, sorreggono l'emblema dell'Agnello Mistico in bronzo.

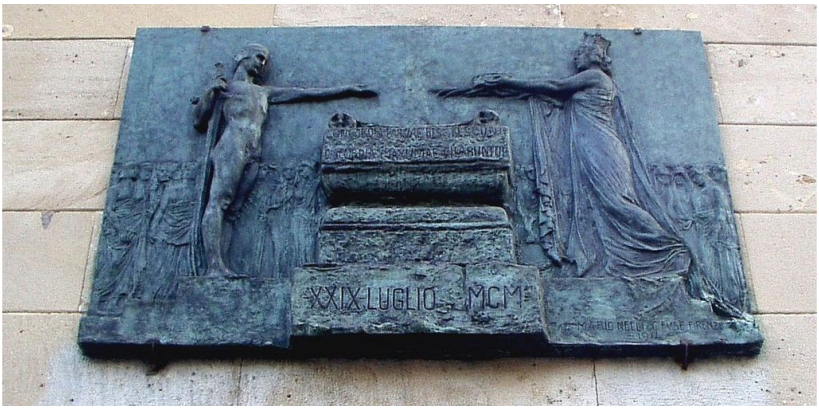
Nelle nicchie laterali sono raffigurati Santi e Beati di Casa Savoia e sul fondo il Cristo Risorto apre le braccia accoglienti.

L'altare è una mensa di stile ravennate e al centro del pavimento un tondo di granito africano sanguigno richiama il sacrificio qui consumato.

LA CRIPTA

Dal giardino posto sul retro della Cappella si accede alla cripta, uno spazio cruciforme, delimitato da gallerie perimetrali, illuminate da dieci finestrelle di alabastro.
Le pareti sono ricoperte di marmi, mentre le volte a mosaico rappresentano un cielo stellato. La volta centrale, sempre a mosaico, è caratterizzata da un fondo rosso con motivi floreali, agli angoli quattro pavoni, simbolo di Resurrezione, ed al centro un disco di alabastro da cui scende la luce sul cippo di marmo nero, punto esatto ove avvenne il regicidio.

Sul Propileo di destra risalta il bassorilievo del pellegrinaggio nazionale avvenuto nel 1914 che riassume l'idea espiatoria della Nazione Italiana, a perenne ricordo della figura di Umberto, il Re Buono.



FORTITUDO EIUS RHODUM TENUIT